



# ...CORREVANO INSIEME

## *La comunità pastorale celebra i 10 anni L'arcivescovo Delpini con noi l'1 settembre*

Scrivere di questo periodo dall'ultimo numero speciale di Pasqua ad oggi è davvero impegnativo, perché si rischia di dimenticare qualcosa. Quante cose, notizie, eventi, ma soprattutto quanta grazia di Dio è passata su Fagnano Olona, dentro le nostre case, grazie al dono dei sacramenti e delle celebrazioni che i nostri ragazzi hanno ricevuto: dalle Prime comunioni alle Cresime, dalle Professioni di fede alle numerose coppie che hanno celebrato gli Anniversari di matrimonio e poi il mese di maggio, con i pellegrinaggi in Polonia, a Sotto il Monte e al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago, al Sacro Monte di Varese.

Insomma: il Signore ci ha benedetti e con il salmista possiamo dire anche noi: *"La tua mano mi ha sostenuto, la tua bontà mi ha fatto crescere"* (Sal 17).

Ora proseguiamo ripartendo dalle feste patronali di San Giovanni Battista per questa settimana e del Santuario della Madonna della Selva la prossima.

Il tono sarà più sobrio, perché "ci lancia" verso la grande festa della Comunità pastorale che vivremo insieme a settembre. Quest'anno dovremo tornare dalle vacanze carichi e pronti subito a partire col piede giusto: 10 anni di cammino insieme come Comunità pastorale meritano di essere adeguatamente ricordati. Avremo la fortuna della presenza del nostro Arcivescovo Mario il 1 settembre che ci offrirà la Sua parola saggia e illuminata per confermare la nostra fede e il nostro cammino insieme. Desideriamo come Pietro e Giovanni il mattino di Pasqua correre insieme verso il Signore Gesù morto e risorto per noi. Ho voluto intitolare così questo editoriale unendo in un'unica citazione la corsa dei due discepoli con quella di cui parla l'autore della lettera agli Ebrei là dove scrive: *"Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deponiamo tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede"* (Eb 12, 1s).

È un testo proprio bello, perché fa riferimento ad un grup-



*L'arcivescovo Monsignor Mario Delpini con il nostro parroco don Federico*

po numeroso di testimoni che sostengono e circondano, rendendo così più agevole il compito di portare la fede: essa infatti affonda le sue radici in una storia che ci ha preceduto, che è più grande di noi e che ci porterà ancora molto lontano. C'è poi l'invito a deporre ciò che è di inciampo nella corsa e l'immagine della perseveranza nella corsa, tenendo lo sguardo fisso su Gesù. È questo il modo e lo stile col quale desideriamo vivere questi mesi estivi in vista dell'approdo alla Festa della Comunità Pastorale di settembre. Buona estate a tutti.

*don Federico*

# TRE PARROCCHIE INSIEME

## *I primi passi della comunità pastorale*

Tre parrocchie insieme da dieci anni. Un processo così radicale da divenire un cambio epocale. Sembrava una sfida difficile eppure la missione è compiuta e l'arcivescovo **Mario Delpini** viene, il 1 settembre, a celebrare i 10 anni della Comunità pastorale Madonna della Selva.

L'unità delle tre parrocchie di San Gaudenzio, Santa Maria Assunta e San Giovanni Battista ha mosso i primi passi all'inizio del nuovo secolo quando i preti di allora hanno deciso di aderire alla proposta del **cardinale Dionigi Tettamanzi** dando vita alla pastorale d'assieme. I tre consigli pastorali hanno approvato il progetto e sono iniziate le prime iniziative comuni: la processione del Corpus Domini, quella dei Defunti il 1 Novembre al cimitero, poi eventi oratoriani, lo sportello Caritas unitario, le patronali condivise, e avanti. Protagonisti della trasformazione pastorale sono stati il compianto parroco di San Gaudenzio **don Giovanni Annovazzi** e l'assistente **don Ivano Tagliabue** con l'allora parroco delle Fornaci



Comunità  
Pastorale  
Madonna  
della Selva

1 settembre 2008 - 1 settembre 2018

*Il logo creato per il 10° anniversario della Comunità Pastorale Madonna della Selva*

**don Aldo Ripamonti** e quello di Bergoro **don Michele Quero** e i rispettivi consigli parrocchiali. La prima tappa è stata l'Unità pastorale. L'allora arcivescovo Dionigi Tettamanzi aveva fretta e ripeteva. "Siamo in ritardo, bisogna che le parrocchie lavorino insieme". Tre le Comunità pastorali che aveva in mente per la Valle Olona: **Castellanza, Olgiate e Fagnano**. Tutte decolate dieci anni fa dopo una speciale visita pastorale di Tettamanzi in Valle Olona.

**Tutto è partito con l'Unità pastorale giovanile**, tre oratori insieme per sviluppare una attività comune. Il compito è stato affidato a **don Claudio Preda** allora coadiutore di San Gaudenzio. Lui inizia il lavoro ma nel 2004 lascia Fagnano e lo sostituisce **don Ivano Tagliabue**, 30 anni, in arrivo da Missaglia (Lec-

co). Egli dà una spinta particolare all'unità pastorale giovanile e a tutta la vita oratoriana. Il **vicario episcopale monsignor Angelo Brizzolari** è contento dei risultati e decide che si può far partire la Comunità pastorale. Così i tre parroci danno le dimissioni, il cardinale nomina **don Giorgio Basilio** primo parroco del nuovo organismo e don Giovanni passa ad assistente con don Ivano.

Il decreto di inizio è datato **1 settembre 2008**. Prima guida pastorale don Basilio, in arrivo da Crenna di Gallarate. Don Giovanni passa a Bergoro, don Michele di Bergoro e don Aldo delle Fornaci sono trasferiti. Dopo due anni lascia anche don Ivano e subentrano **don Paolo Brambilla** e **don Armando Colombo**. Lo slancio iniziale si vede, le tre parrocchie

iniziano a lavorare insieme, i problemi vengono superati. Ma dopo tre anni, nel 2011, don Giorgio viene destinato alla parrocchia di Germignaga (Luino) e gli subentra **don Reginaldo Morlacchi**. Nell'estate 2015 arriva dall'oratorio di Lazzate **don Federico Papini**, terza guida della Comunità pastorale. E' lui a consegnare all'arcivescovo Mario Delpini una comunità rigenerata e rimotivata. La bontà del cammino è stata riconosciuta anche dal **cardinale Angelo Scola**, venuto in visita pastorale nel febbraio 2017: "Non si torna più indietro. Continuate e camminare insieme". Il destino di diventare Comunità pastorale per le tre parrocchie fagnanesi è scritto nella struttura sociale del paese, unitario e bene integrato. Il cammino per arrivare all'unità è stato ben guidato, sono state superate le difficoltà e smussati contrasti e resistenze. Sono state armonizzate proposte pastorali, liturgiche, celebrative, oratoriane, catechetiche, sempre seguendo le indicazioni della diocesi.

*Pietro Roncari*

# L'ARCIVESCOVO VI DESIDERA

## *Messaggio del decano don Giuseppe Lazzati*

E' raggiante e sorridente don Giuseppe Lazzati, decano e parroco di Gorla Minore. Contentissimo che l'arcivescovo Mario Delpini ritorni in Valle Olona e che faccia sosta a Fagnano in occasione del decennio di Comunità pastorale. Tutti eventi che lo accendono di zelo e di fuoco pastorale. **"Sarà una bellissima esperienza, preparatevi e vivetela con disponibilità a lasciarvi provocare dal Signore e dalla Chiesa"** dice il decano che conosce bene i fagnanesi, li considera e li stima assieme al parroco don Federico Papini suo prezioso collaboratore in decanato.

Don Giuseppe vuole lanciare alla comunità fagnanese un augurio superlativo per l'arrivo dell'Arcivescovo il 1 settembre in occasione dei dieci anni di comunità pastorale. **"Egli viene primo per confermare, secondo per conformare"**. Proprio così, due verbi, due imperativi pastorali, due piste di lavoro comunitario, due squarci di azzurro sul cielo della Valle Olona ecclesiale. Confermare. Il decano lo spiega così: "L'arcivescovo viene a confermare il cammino iniziato dieci

anni fa con l'accorpamento delle tre parrocchie in una comunità pastorale unitaria. Conferma che non si torna indietro, che la direzione di marcia è buona, che il cammino è sicuro". **Eccolo il primo dono del decennio: la conferma di un inizio buono che va continuato e sviluppato** anche ne-



Il decano della Valle Olona don Giuseppe Lazzati, parroco di Gorla Minore.

gli anni futuri. Continua don Giuseppe: "L'arcivescovo viene a indicarvi i punti fermi del cammino, le dinamiche che rimettono in movimento quando subentra un po' di stanchezza: l'eucaristia, la parola con i centri di ascolto, la preghiera, l'attenzione alla gioventù e alle famiglie, la carità, l'impegno sociale". Sen-

za mai dimenticare che **camminando si prende vigore, testimoniando diventa più convinta la fede**.

Conformare. Il vescovo viene anche a orientare la comunità fagnanese su Gesù, sulla Chiesa. Il compito della vita di fede è conformarsi a Cristo, imitarlo, copiarlo, testi-

moniarlo, annunciarlo. "La qualità di una comunità fervente è la misura della sua conformazione a Cristo" ripete don Giuseppe. L'arcivescovo vie a Fagnano per "conformare" questa comunità sulla statura di Gesù e del Vangelo. "C'è un altro aspetto che preme molto al pastore: quello dell'unità del greg-

ge. Egli stimolerà i fedeli fagnanesi a camminare insieme con i vostri pastori ma anche allargando lo sguardo alla comunità diocesana e a quella decanale". Ricorda un consiglio che ripeteva spesso l'allora Cardinale Dionigi Tettamanzi per rafforzare l'imperativo all'unità pastorale: **"Fate un passo in meno ma fatelo assieme"**.

Dieci anni di comunità pastorale sono anche uno spunto per rivedere il volti di quanti hanno lavorato in questa comunità: preti, laici, persone impegnate in tanti piccoli servizi. **"Avete una maniera di bene nascosta, un tesoro da rendere ancora più bello e splendente. Fatelo in questa circostanza"** ripete don Giuseppe. Ed aggiunge una perla evangelica: **"La fede cresce se la doni. Cresce se non la tieni per te"**. Ed aggiunge: **"La fede è bella quando la doni, ti illumina il volto quando la offri ad altri"**. Ci sarà anche don Giuseppe a Fagnano il 1 settembre ad accogliere l'arcivescovo Delpini. Non lo dice ma lo si legge sul suo volto sorridente: "Vi voglio bene... e voglio il vostro bene".

# QUANTI DONI RICEVUTI

## *Don Ivano ricorda i suoi anni vissuti a Fagnano*

**“Conosco il cuore dei fagnanesi e vi dico: avanti, il cammino è tracciato, il Signore lavora con voi”.** Don Ivano Tagliabue ripensa ai suoi sei anni fagnanesi dal seminario di Venegono Inferiore, dove lavora come educatore dei giovani, una cinquantina, che hanno deciso di diventare preti e sono ai primi passi del cammino. **“Riconosco che Fagnano ha avuto dal Signore grandi doni, ma devono essere valorizzati. Sono doni ricevuti, non vostre pretese o presunte capacità. Siete ricchi di tante risorse umane e spirituali, non sciupatele”.** Su queste parole insiste molto. Conosce la diocesi e il valore di Fagnano anche in rapporto ad altre comunità. Aggiunge una parola pesante: **“Dovete coltivare la fiducia che avete quanto basta per vivere una bella esperienza spirituale e comunitaria. Ripeto: quello che avete da Dio vi basta”.** Don Ivano giudica Fagnano una comunità ricca con tante associazioni e persone impegnate: **“Ma attenzione a non perdere di vista il bene comune, non conta il tuo particolare ma la visione comunitaria”.** Circa la Comunità pastorale non ha dubbi: **“E’ la soluzione ideale per un paese come Fagnano. Un paese, una comunità, perfetto”.**

Tutti ricordano il dinamismo e la concretezza di don Ivano. Vede le cose e sapeva gestire le persone. Non gli è difficile dire quali sono le caratteristiche di una comunità cristiana viva ed evangelica. **“Innanzitutto l’esperienza di fede. Deve essere sempre al primo posto. La fede centra con la vita”.** Secondo: **“L’individualità va messa a servizio di un progetto più grande, il progetto comunitario. Lo spirito di**

**servizio deve armonizzarsi con i carismi personali”.** Terzo: **“Vivere il principio della sinodalità. Chi ha una responsabilità si fa consigliare e chi consiglia lo fa umilmente. Ciascuno viva il suo servizio confrontandosi sempre con gli altri”.** Parole semplici eppure efficaci.

Dalla torre di Venegono don Ivano ripensa alla sua storia fagnanese. **“La vita è piena di segni di Dio, il problema è saperli leggere. Non ce la fai da solo, allora devi farti guidare”.** Ecco, la guida interiore della preghiera e quella esteriore della fraternità. **“Senza mai fermarsi perché la crescita umana e cristiana è un processo continuo. Ma è bello così”.** Appunto, è bello così. Don Ivano ritornerà per festeggiare la Comunità pastorale perché la sente anche sua creatura. La comunità lo sa, gli vuole bene e lo ringrazierà.

P.R.



L'ex coadiutore don Ivano Tagliabue, ora educatore al seminario di Venegono Inferiore

## CHIESA DI SAN GAUDENZIO, CANTIERE APERTO

Il Santuario diventa il cuore della comunità dopo che la chiesa di San Gaudenzio è stata chiusa per i lavori di rifacimento dell'impianto di riscaldamento e di altre opere urgenti.

**Da lunedì 11 giugno tutte le messe e le funzioni sacre sono state trasferite dalla parrocchiale alla Madonna della Selva.** Domenica scorsa tutti occupati i posti a sedere, fedeli in matroneo, alla messa delle ore 10. Prova del fuoco superata con qualche difficoltà per la presenza degli sportivi oratoriani del Csi. Ma si prevede che sarà così sino a fine anno quando si ritornerà nella chiesa ri-

messa a nuovo.

I lavori di rimozione del pavimento hanno trasformato San Gaudenzio in un grande cantiere.

Ecco la lista delle opere e della spesa:

- rimozione del pavimento e scavi per il piano isolante, 102mila euro;
- impianto di riscaldamento a pannelli radianti, 34mila euro;
- nuovo pavimento, 80mila euro;
- sistemazione dei locali sopra la sacrestia e altre spese, 30mila euro.

# CON VOI IMPARO TANTO

## Don Alessio ripercorre il suo primo anno di ministero

Sacerdote da un anno, tre oratori sulle spalle, la Comunità pastorale, educatori da motivare, messe, confessioni, funerali, la vita preme e non dà tregua. Don Alessio Marcari si rende conto che è volato il primo anno da prete. Dal seminario alla parrocchia, da Mozzate a Fagnano, dalla teoria alla pratica. Ne parliamo.

**Come è andata in questo primo anno?** “Bene, sono contento. Ho vissuto un tempo positivo, tante novità, un rodaggio completo in tutto, impegni, pressioni, aspettative, non è stato sempre facile, ma il contesto di Fagnano, classico paese e molto simile a quello di casa mia, mi ha aiutato ad entrare bene nel ministero in tutte le sue dimensioni. Ringrazio chi mi è stato accanto in questi primi passi da prete. Ho sempre da imparare. Mi fanno dispiacere le troppe chiacchiere negative come dice Papa Francesco. Questo fa male”.

**Cosa fa crescere la comunità?** “Tre cose. Accoglienza innanzitutto. Bisogna essere più aperti a chi sta accanto, più collaborativi, più attrattivi anche con i lontani. Una comunità bella, gioiosa, aperta diventa aggregante. Secondo, rendere i nostri ambienti meno burocratici e più familiari. Una par-

rocchia-famiglia, un oratorio-famiglia non centri servizi sia pure spirituali. Chi entra nei nostri ambienti percepisce di essere desiderato e considerato, capisca che questa è casa sua. Solo così aumenterà la forza attrattiva dei nostri ambienti. Terzo, tra le persone prevalga una unità spirituale, del cuore, non quella di facciata”.

**Cosa frena il lavoro di un prete?** “Soprattutto gli adulti che decidono loro cosa è bene fare, come intervenire, chi accettare e



Don Alessio Marcari

chi escludere, il “si è sempre fatto così”, giudizi severi su tutti, pretese, chiusure. Così si allontana chi vuole collaborare. Crea unità chi sa servire, chi è umile e collaborativo”.

**Una lezione imparata quest'anno?** “Quella di avere un'agenda, ordinare gli impegni, più metodo, più rigore. Sto imparando a usare meglio il mio tempo anche se non è fa-

cile combinare le esigenze spirituali, quelle pastorali e umane, svago compreso. L'ordine accresce la produttività e rende più efficaci e sereni”.

**Cosa ti aspetti dalle persone che ti vivono accanto?** “Sentirti capito e accolto per quello che sei, sentirti considerato in quanto ministro di Gesù e della Chiesa questo dà coraggio. Un prete prima di essere prete è un uomo, con i suoi pregi ma anche con i suoi difetti. A volte questa umanità, da parte della gente, e anche con i confratelli, facciamo fatica a farla emergere, perché si da troppo, eccessivo spessore alla carica istituzionale. Imparare ad amare il prete per quello che è, e non solo per quello che da, o potrebbe dare: credo che questo sia un aspetto fondamentale. E poi affetto e stima non in astratto ma condividendo questa esperienza di chiesa, questo cammino spirituale sul quale il Signore ci ha fatti incontrare. Il Signore si serve normalmente delle persone che ci stanno accanto per dirci cose belle”.

**Quali sono le priorità per don Alessio?** “Sono le stesse di ogni cristiano: preghiera, vita interiore, attenzione ai poveri, accoglienza delle persone, disponibilità. Non dimenticare la bussola di queste

priorità ed evitare che gli impegni facciano perdere i doni ricevuti e riduca i tempi dello spirito”.

**Quali i prossimi impegni?** “L'estate è un campo di battaglia per noi preti e per tanti collaboratori che ringrazio di cuore per quello che fanno. C'è molto da fare ma ne vale la pena, è bello così. Oggi la preoccupazione è per l'oratorio estivo, le vacanze, poi la ripresa. Vivremo il Sinodo dei giovani con una tappa a Roma, la GMG sperando che qualcuno possa rappresentarci. La ripresa delle attività è da ripensare, ma daremo una spinta più forte sul tema vocazionale. C'è un gruppo di ragazzi e di adulti che ci crede e mi dà una bella mano, sono loro grato. Andiamo avanti con fiducia e insieme”.

**Un anno dopo la prima messa cosa è rimasto?** “Il bello di allora lo è anche oggi. Ringrazio di nuovo di cuore chi mi è stato accanto. Di questo anno porto con me il ricordo in particolare dei bambini, adolescenti e giovani con cui ho potuto vivere delle esperienze significative, e con cui ho condiviso tanto tempo. Tutti loro mi hanno donato tanta forza ed entusiasmo, e mi permettono di ripartire sempre con il piede giusto e ben motivato. P.R.

# POLONIA, IL FASCINO DELLA FEDE

*Don Federico guida i pellegrini sulle orme di papa Giovanni Paolo II*



*Il gruppo dei pellegrini fagnanesi con il parroco affascinati dalla storia e dalla cultura polacca. Hanno fatto tappa a Varsavia, Cracovia, Auschwitz e Czestochowa.*

Con la Comunità Pastorale nello scorso mese di maggio ci siamo recate in pellegrinaggio in Polonia, passando da Varsavia a Cracovia, Auschwitz e Czestochowa. Abbiamo ammirato le bellezze suggestive del luogo e assaporato l'ospitalità di questo popolo. In Polonia si incontra un popolo che prega e vive la sua storia alla luce della fede e per fare questo basta entrare in qualsiasi chiesa per incontrare la testimonianza di figure bellissime di cristiani che riflettendo la luce di Dio possono illuminare la nostra vita come: Massimiliano Kolbe, Giovanni Paolo II, Edith Stein e Faustina Kowalska. In Polonia rifletti, pren-

di coscienza di chi sei, dove stai andando, cosa hai fatto finora e quale cammino scegli di percorrere durante la tua esistenza. Queste riflessioni nascono nel cuore mentre si visitano i campi di concentramento di Auschwitz e di Birkenau. Ascoltando la guida si prende coscienza di cosa noi esseri umani siamo capaci di fare nel bene e nel male, dove può arrivare il male e cosa può frenarlo. Auschwitz è veramente solo a Oswiecim (la città polacca dove si trova il campo di concentramento) o esiste dentro ciascuno di noi? E' pos-

sibile vedere la luce in mezzo all'oscurità? E' possibile amare anche quando non ci sentiamo amati? Visitando il santuario di Czestochowa incontri la Madre che ci accompagna nel cammino della vita, che soffre e lotta con noi, spera e offre tutte le nostre vicende umane. Si scopre che non siamo mai soli, c'è Lei al nostro fianco che ci prende per mano, ci sostiene, ci rincuora, ci aiuta a rialzarsi. La Polonia è una terra che ha sofferto, una terra di santi e di martiri, una terra che ha sempre lottato e continua a farlo per mantenere viva la

sua fede, cosciente che solo questo è il segreto per mantenere la sua identità di popolo. Polonia è la terra depositaria di grandi e preziosi tesori tra cui il messaggio della Misericordia che Cristo ha comunicato e ha voluto che da qui arrivi a tutta l'umanità. Un messaggio di grande speranza per tutto il mondo che Giovanni Paolo II ha lanciato canonizzando Santa Faustina nell'anno del grande giubileo. Siamo tornati da questo pellegrinaggio col cuore pieno di gratitudine verso il Signore per questi giorni di grazia vissuti con don Federico, col diacono Cristoforo e con tutti gli amici del gruppo.

*Daniela Caprioli e Rosalma Fedeli*

**PELLEGRINAGGIO A LOURDES**

**24-26 SETTEMBRE 2018**

**ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**

# LA FEDE DIETRO LE SBARRE

*Le giornate intense di don Camillo tra carcere e parrocchia*

Ha il chiodo fisso di come confortare le piaghe che incontra ogni giorno dietro le sbarre. La Casa circondariale di Busto Arsizio è divenuta la sua prima dimora, poi viene la parrocchia, il paese, la gente. L'ultimo pensiero della giornata è ancora ai poveri diavoli in cella che rivedrà domani mattina con il loro rosario di problemi. Don Camillo Galafassi, classe 1965, vive in questo modo la sua cittadinanza fagnanese, sdoppiandosi tra carcere e parrocchia. Ha lasciato (si fa per dire perché l'ha sempre nel cuore) i suoi fedeli africani e le sconfinato praterie dello Zambia, dopo 17 anni come fidei donum volati in un soffio, ed eccolo nello spazio zero del carcere a continuare una missione ancora più dura. Un filo d'oro lega i due mondi lontanissimi: essere prete per annunciare Gesù, mostrare la freschezza della fede, accendere coraggio e speranza nello stile del buon samaritano.

Il carcere è un campo immenso di lavoro: **“Mi sto organizzando, voglio capire come annunciare il Vangelo. Parlo, guardo, incontro i detenuti, sento problemi, aiuto come posso. Il contatto umano favorisce il dialogo spirituale, sciogliere pregiudici,**



*Don Camillo continua il suo ministero nel carcere di Busto Arsizio e in parrocchia*

**zi, apre orizzonti”.**

Fatiche e delusioni? **“Tante. L'ultima, la morte di un detenuto uscito libero da pochi giorni. Ci ho sofferto celebrare i suoi funerali. Avevamo parlato del ritorno in libertà, sembrava sereno, invece. Morire così, che peccato. Questa morte l'ho sentita come una sconfitta. Mi domando cosa potevo fare che non ho fatto”** dice don Camillo. **“E' un ambiente difficile il carcere, ti scaricano addosso un mare di problemi, bisogni enormi e tu sei impotente. Talvolta ti resta solo una parola: coraggio”.**

Eppure il don “africano”

vive con disponibilità questa nuova missione “ad gentes”. Ci crede, si dà da fare, coltiva i volontari. **“Per fortuna posso equilibrare queste tensioni con un minimo di vita pastorale ordinaria nella comunità fagnanese. Non ce la farei a vivere esclusivamente in carcere. Mi piace sentirmi parte di questa comunità**

*“...voglio capire come annunciare il Vangelo”*

pastorale che trovo affiatata, collaborativa, mi ha accol-

to bene. Questo mi aiuta a vivere meglio anche il carcere”. Essere un segno di Dio in un luogo di grande sofferenza.

Giugno è il mese delle ordinazioni sacerdotali. E così anche per don Camillo.

**“Quanti ricordi ed emozioni, in Italia e in Africa, in parrocchia e ora in carcere. A fare cosa? Il prete. Celebrare, annunciare, battezzare, perdonare, pregare, soffrire. Il mistero di Dio nella parola e nell'eucaristia mi affascina ancora come il giorno della prima messa”. E' più facile fare il prete in Italia o in Africa? “Il fascino è identico, le modalità operative totalmente differenti. Ma se chiudi gli occhi e pensi che lì accanto c'è Gesù vivo, ogni ambiente è il centro del mondo, ogni comunità è quella del Cenacolo”.**

Come inizia la giornata del prete? Don Camillo riflette, ti guarda e sorride: **“Il tempo più bello per me è il mattino, il risveglio con la preghiera e l'offerta della giornata a Dio. Per me il mattino ha l'oro in bocca veramente. Pregando risveglio le energie interiori, motivo l'impegno, oriento l'azione, capisco come devo muovermi. Lo consiglio a tutti, iniziate la giornata con la preghiera e accenderete una luce che vi illumina sino a sera”.** Fa capire, come scrive Papa Francesco nella Gaudete ed Exultate (24) **“quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita”.**

P.R.

# "THE SUN" IN CONCERTO:

*La band che ha suonato davanti al papa si esibisce*

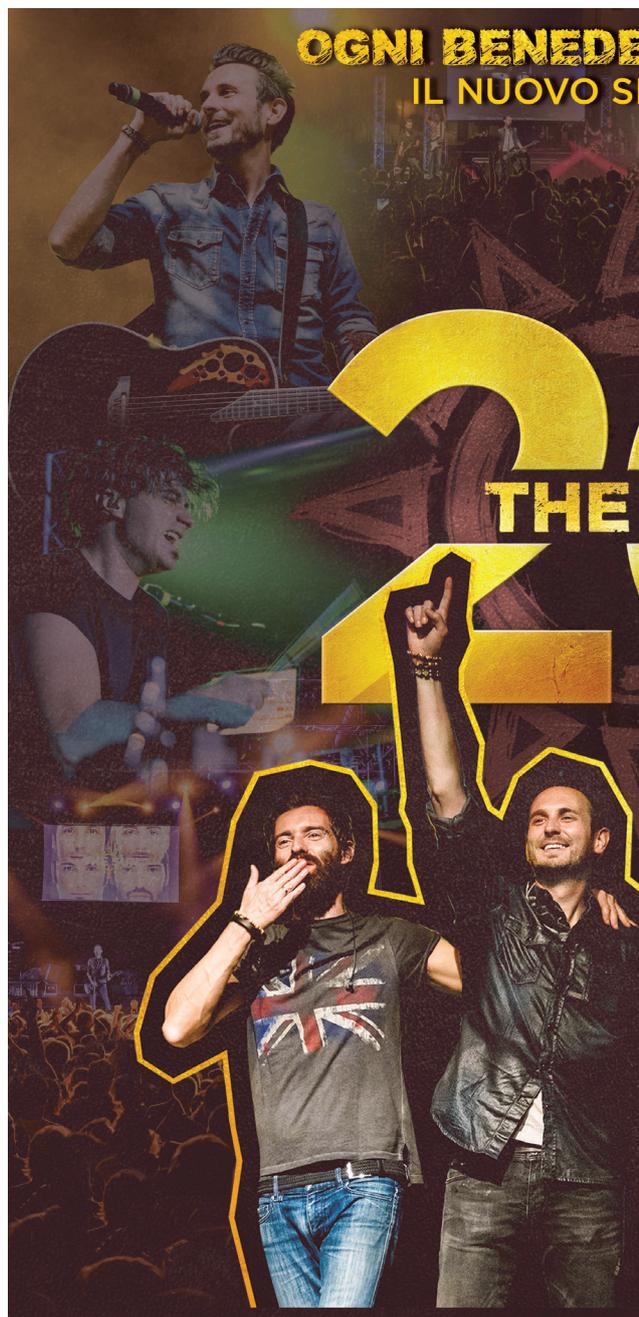
Francesco, Riccardo, Gianluca e Matteo sono quattro trentenni vicentini legati dall'amicizia di una vita, dalla passione per la musica rock e da una profonda fede. Mi è stato chiesto di farveli conoscere in poche righe. L'impresa è abbastanza ardua ma cercherò di abbozzare un quadro generale.

Riccardo e Francesco si conoscono fin da bambini e la loro storia musicale comincia nel 1997 quando nascono i Sun Eats Hours. La formazione iniziale della band subisce qualche trasformazione e negli anni si aggiungono Matteo e Gianluca.

Nel 2000 pubblicano il primo album in inglese e il successo arriva a breve. Si trovano ad aprire concerti di gruppi di fama internazionale come Ska-P, Offspring e Muse, calcano i palchi di mezza Europa e Giappone. Nel frattempo pubblicano altri 3 album, ricevono premi e riconoscimenti internazionali.

Nel 2007 sono pronti per il quinto album, quello della consacrazione, che finalmente li condurrà negli States, ma al rientro dal lungo tour qualcosa si è rotto, in loro stessi e nella loro amicizia. **"Avevamo sostituito la spontaneità con la superficialità, la fraternità con il menefreghismo. Avevamo investito tutte le nostre energie nella musica, musica che però non vivevamo più come passione, ma come routine"**. Gestire il successo così giovani non è facile, si abbandonano a vizi e divertimenti senza porsi limiti, cadono anche in gravi dipendenze. Le tensioni, i litigi e i tradimenti cominciano a minare ciò che con fatica avevano costruito negli anni.

Francesco, cantante e autore, sta vivendo una profonda crisi **"di fronte a me vedevo solo il vuoto che si era venuto a creare in tutti gli ambiti delle nostre vite"**. Comincia una profonda ricerca interiore che lo porta a guardare il mondo con occhi diversi. Fu così che Francesco nasce una seconda volta, converte tutta la sua vita. Capisce di dover "riorientare" anche la sua musica perché "servisse" ma a chi e in che modo non era ancora chiaro. Comincia nuovamente a scrivere, stavolta in italiano e per quanto fosse un suicidio discografico, capì che quella era l'unica strada da percorrere. Il suo cambiamento richiedeva di ripartire da zero. Trova la forza di condividere con i suoi amici quello che stava succedendo. Matteo, Gianluca e



**DOMENICA**  
**2**  
**SETTEMBRE**  
**2018**

**ORE 21.30**

**ORATORIO F**  
**VIA DANTE 1**

**Ingresso**

**Prevendita dei biglietti:** pres  
le domeniche di luglio dalle ore 1

**Prenotazione del biglietto**



W W  
www.

# LA MUSICA ACCENDE LA FESTA

*domenica 2 settembre. Ecco la storia del gruppo*



**PIERGIORGIO FRASSATI**  
**162 - FAGNANO OLONA (VA)**

Prezzi: 7€ adulti - 5€ minori di 10 anni

Oratorio San Stanislao (via Zara, 17 - Fagnano Olona) tutte le sere dalle ore 18.00

Info: eventi.mds10@gmail.com - Cell. 349 6781004

WWW.THESUN.IT  
 madonnadellaselva.net



Riccardo inizialmente non la prese bene ma lentamente decisero di affrontare i loro demoni e cominciare il nuovo cammino, ritrovando la profonda amicizia che li legava. **Cambiano il nome della band per suggellare questo nuovo inizio di Luce: THE SUN** era il nome più appropriato, stabiliva un legame col passato ma rimandava ad un orizzonte ben diverso.

I nuovi testi raccontano di valori, amicizia, amore, scelte, dolore, speranza e fede. Lo stile è sempre rock ma non mancano ballate introspettive.

Negli anni pubblicano altri 3 album e la loro musica si diffonde soprattutto grazie al passaparola. **Diverse realtà li chiamano per raccontare la loro storia e dopo un iniziale spaesamento decidono di accettare "per restituire in parte ciò che ci era stato donato"**.

Il loro impegno non passa inosservato, vengono chiamati come relatori alla Plenaria sulle Culture Giovanili del Pontificio Consiglio per la Cultura e Francesco riceve il premio delle Pontificie Accademie "per il contributo dato allo sviluppo dell'umanesimo cristiano", **incontrano papa Benedetto XVI e papa Francesco, suonano nelle ultime 2 GMG**. Realizzano progetti con le scuole e, profondamente legati alla Terrasanta, organizzano viaggi aperti ai giovani di tutta Italia per far conoscere i luoghi dove è nata la nostra fede e anche la situazione che stanno vivendo gli abitanti del luogo (nelle prime 2 edizioni hanno già partecipato più di 400 persone e anche Fagnano è stata rappresentata). **Sono impegnati in numerose opere caritative sia in Italia che in Terrasanta.**

Il loro pubblico non è formato solo da ragazzi ma da persone di tutte le età conquistati dalla coraggiosa schiettezza e semplicità con la quale questi ragazzi sanno mettersi a nudo.

Nel 2018 compiono 20 anni di carriera. Hanno pubblicato una raccolta dei loro successi e creato uno spettacolo-testimonianza che racconta, tra musica e parole, la meravigliosa opportunità che ogni benedetto giorno ci dona. Ci sarebbero molte altre cose da dire, ma per completare il quadro **non vi resta che partecipare alla serata del 2 settembre all'oratorio Piergiorgio Frassati e lasciarvi coinvolgere dagli Spiriti del Sole.**

Cristina Borghi

# BRASILE, MAMME A 14 ANNI

## *Don Mario racconta la sorprendente realtà giovanile*

Il mio incontro con la realtà del Brasile continua, si approfondisce la conoscenza, vorrei mettermene a parte, chiedendo la vostra preghiera, ma anche offrendo qualche elemento di riflessione utile per prendere un orientamento per la vita della comunità e della società. La catechesi battesimale con gli Indios, cui avevo accennato nell'altro scritto, sta continuando; a Lagoa Grande il lavoro di p. Daniele sta iniziando a raccogliere un po' di persone e sta poco alla volta riemergendo la voglia di essere comunità, anche affrontando le fatiche e le difficoltà che si incontrano nel cammino.

Qui l'immagine del cammino storico come discepoli di Gesù - si dice "Caminhada seguindo Jesus" - che porta alla costituzione della comunità di "discepoli missionari" è usuale.

Oggi però vorrei presentarvi due tipi di difficoltà che incontra la gente di qui in questo suo cammino.

### **IL LAVORO E L'ABITAZIONE**

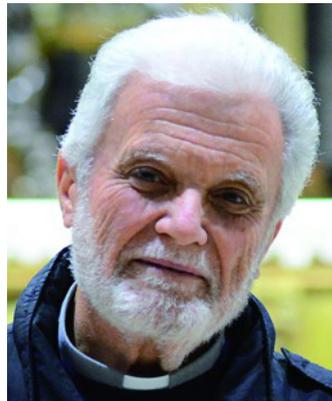
Nella visita agli anziani e ammalati, che non possono muoversi da casa, ascoltando i loro racconti di vita mi sono accorto che molti venivano da stati anche molto lontani tra loro. Diverse persone - spesso famiglie - avevano avuto una storia di spostamenti in vari stati, a centinaia di km di distanza, a volte percorsi, come mi raccontava l'altra sera un nonno, a piedi e camminando di notte perché di giorno il caldo, insopportabile, rendeva quasi impossibile il cammino. Considerando la cosa con attenzione si conoscono un po' meglio le dimensioni delle difficoltà di questa gente.

La ricerca di una vicinanza tra posto di lavoro e abitazione è un'ovvietà.

Tenendo conto dell'estensione del territorio del Brasile si capisce come ciò comporti spostamenti anche molto grandi. L'andamento dell'economia con le variazioni introdotte dal progresso tecnico e dalla globalizzazione, insieme all'estendersi del latifondo, sono condizionamenti molto pesanti.

Presento un esempio preso dalla coltivazione del riso, elemento base della dieta brasiliana.

Ad Arame una politica di saggia distribuzione delle terre aveva attribuito ad ogni famiglia un appezzamento in cui coltivava il riso. Ne era venuto un piccolo benessere diffuso. Nei primi anni 2000 la "globalizzazione" porta sul mercato il riso proveniente dalle coltivazioni intensive del sud: ben confezionato in pacchetti e a prezzo minore, è ovviamente molto più appetibile. La coltivazione del riso cade, le famiglie - sprovvedute - pensano che il modo migliore di utilizzare la proprietà terriera è vendere il proprio appezzamento al miglior



offerente e realizzare un gruzzolo. I latifondisti fiutano l'affare e presentano offerte appetibili per l'acquisto di tali terreni, allargano i recinti delle loro proprietà e la gente si sposta perché lì non ha più di che vivere. Sono stato in una località dal nome poetico: Serra Azul (montagna azzurra). Vedo, isolata, una bella

chiesina, costruita con cura, quasi un piccolo santuario, al cui lato c'è una "casa", essa pure in muratura (non quindi in taipa/fango, ma in forati). Intorno, solo boscaglia, un po' in là una casa isolata, dove abita una famiglia di "crentes" (protestanti).

Lì intorno, fino a una dozzina d'anni fa, era pieno di case, un bellissimo villaggio. Coltivavano il riso e i missionari avevano costruito, oltre la chiesina, quella casa a fianco di essa come luogo per la "pulatura" del riso. Era arrivato il riso che costava molto meno, nessuno più comprava il riso prodotto lì. A poco a poco tutti se ne sono andati in cerca di lavoro, altrove. La casa per la lavorazione del riso sarà venduta, la chiesina "smontata" e il materiale (tegole, travi, porte e imposte, panche etc) riutilizzato altrove. La globalizzazione. Ma qui ha riprodotto su scala più ampia, visti gli spazi, i drammi dell'abbandono delle campagne, del disfacimento di villaggi e famiglie e dell'inurbamento forzato che in Europa era stato provocato dall'industrializzazione nei secoli XVIII - XIX.

### **LA FRAGILITA' DELLA FAMIGLIA**

Quando sentivo parlare dell'estrema fragilità della famiglia in Brasile pensavo "non è poi così differente che da noi". Poi ho incominciato a confessare. E questo anno ho confessato molti ragazzi, adolescenti e giovani. E ho scoperto alcune cose. Gli spostamenti di cui parlavo sopra a volte hanno l'effetto di portare il papà da una parte e la mamma dall'altra, e ognuno si porta qualche figlio. L'incostanza, che come ho detto è frequente nel brasiliano, anche molto generoso ma di poca tenuta nel tempo, la giovane età di inizio delle convivenze e delle unioni familiari, la frequenza delle maternità fuori dal matrimonio in età molto giovanile (spesso anche a 14 anni), favoriscono queste conseguenze. Però quando, su una cinquantina di adolescenti/giovani che confessi

**SEGUE A PAG. 11**

# CANTARE CON L'ARCIVESCOVO

## Bella esperienza del coro dei giovani alla Traditio Symboli 2018

Ogni anno il sabato precedente la Domenica delle palme è caratterizzato dalla **Veglia in Traditione Symboli**, appuntamento che riunisce nel Duomo di Milano tutti i giovani (e non) della diocesi assieme all'Arcivescovo e ai catecumeni che la notte di Pasqua saranno battezzati. Quest'anno, però, i giovani fagnanesi hanno potuto non solo partecipare come spettatori ma anche come coristi. Infatti, il nostro coro giovani "Ritmo dello Spirito" assieme al coro diocesano "Shekinah" e il coro CLU (Comunione e Liberazione Milano), è stato invitato a contribuire attivamente alla veglia, formando un coro di circa cento giovani. Diretti da don Riccardo Miolo, una parte numerosa del coro (venti circa) ha partecipato alle prove e infine alla celebrazione, accompagnati da una piccola sezione strumentale composta anche da nostri musicisti. Grande emozione e riconosciuta serietà per i nostri coristi, che hanno vissuto una grande esperienza di servizio e di Chiesa, che va al di là dei nostri confini parrocchiali o decanali. L'arcivescovo dal canto suo si è fermato durante il canto finale ad ascoltarci, sorridendo. Per i più giovani è stata una



Il gruppo del coro davanti al Duomo dopo la celebrazione

bella opportunità per sperimentare modi diversi di cantare e interfacciarsi con ragazzi di diverse realtà ma con la passione per il canto. Per i più grandi è stata un'occasione per tornare

indietro con i ricordi alle prime veglie, in cui incuriositi e ammirati guardavamo da lontano cantare coloro che questa volta, invece, erano di fianco a noi.

Michele Zanella

## DON MARIO DAL BRASILE...

(è capitato per Pasqua) trovi dei casi specifici molto problematici in gran numero, rimani.

Ho trovato due ragazzine di 13/15 anni che, apparentemente in modo tranquillo, mi hanno rivelato che due o tre anni prima hanno visto il papà "matore" la mamma e ora vivono con la "avò", la nonna, magari tre-quattro fratelli (il papà non è in prigione, è andato ad abitare in un altro stato).

Una decina di ragazzine/ragazzini mi raccontano che il papà spesso torna a casa "bebado" (ubriaco) e maltratta violentemente la mamma, mentre loro sono nella stanza accanto (le pareti, quando non di taipa/fango, sono di forati; le stanze non hanno soffitto, ma sono coperte dall'unico tetto della casa, che passa alto sopra i muri, per cui si sente tutto). Alcune sono state abbandonate alla nascita sia dal papà che dalla mamma, sono cresciute dalla nonna, con qualche zio che le picchia; poi qualche ragazzina, alla confessione della prima Comunione mi dice che il "padrasto" (patrigno) l'ha violentata, quando di anni ne aveva sei/otto. A questo punto si capisce che la situazione non assomi-

glia alla nostra, rendendosi conto meglio di come una storia che ha modellato la fisionomia della famiglia sui Comandamenti è una fortuna, umanamente. E che la pienezza dei Comandamenti, che è amare come Gesù ha amato, non tenendo gelosamente per sé la propria vita ma donandola, giorno per giorno, nell'amore ai fratelli nelle sue varie forme, nella famiglia, nella vita consacrata in verginità o celibato (ma anche dedizione professionale per la vita comunitaria ... e ognuno può aggiungere esemplificazioni); cioè, con l'espressione riassuntiva formulata dal Beato Paolo VI, l'edificazione di una "Civiltà dell'Amore", è davvero la strada per la salvezza dell'umanità.

Penso si capisca che non è la conclusione di una predica ma il risultato di un'osservazione disincantata della realtà. Chiedo per la Comunità Pastorale della Madonna della Selva (questo nome è molto brasiliano, qui la selva è la Mata) le più grandi benedizioni del Signore. In Lui vi saluto con l'amicizia e fraternità che conosco in voi e che sento in me.

da Arame, p. Mario

# ORATORIO CREATIVO

*I ragazzi si godono l'estate giocando e imparando la fede*

Lunedì 11 giugno è iniziato l'Oratorio estivo 2018, **«All'Opera – secondo il suo disegno»** è questo lo slogan proposto dalla FOM (*il logo nella foto*). Questo tema si pone in continuità con quello dello scorso anno «Detto Fatto». Dio ha creato il mondo e lo ha affidato all'uomo, perché attraverso il suo lavoro, possa partecipare alla creazione di Dio. L'oratorio diventa una palestra di vita, in cui tutti dal più piccolo al più grande, sono chiamati ad agire e mettere a frutto i talenti che Dio ha donato loro.

Tanto il divertimento, i giochi, l'animazione affidata ad **oltre 80 animatori**, tra adolescenti e giovanissimi della nostra comunità, che quest'estate hanno deciso di spendere gratuitamente il loro tempo a servizio dei più piccoli. In occasione della presentazione dell'oratorio estivo in piazza Duomo, **l'arcivescovo Mario Delpini** li ha definiti «Ragazzi improbabili» E con entusiasmo, partendo da metà aprile, questi ragazzi si sono dedicati alla preparazione pratica del grest con l'aiuto dei responsabili e dei don. Tanto il lavoro di fantasia fatto e l'impegno messo, per aiutare **circa 500 bambini e ragazzi** a vivere con il giusto spirito questa espe-

rienza estiva. La cura per i dettagli, a partire dai nomi delle squadre, dai giochi pensati e preparati seguendo il tema dell'oratorio e dell'ambien-

tazione e attrazione estiva. La cura per i dettagli, a partire dai nomi delle squadre, dai giochi pensati e preparati seguendo il tema dell'oratorio e dell'ambien-

za estiva. La cura per i dettagli, a partire dai nomi delle squadre, dai giochi pensati e preparati seguendo il tema dell'oratorio e dell'ambien-

za estiva. La cura per i dettagli, a partire dai nomi delle squadre, dai giochi pensati e preparati seguendo il tema dell'oratorio e dell'ambien-

za estiva. La cura per i dettagli, a partire dai nomi delle squadre, dai giochi pensati e preparati seguendo il tema dell'oratorio e dell'ambien-

za estiva. La cura per i dettagli, a partire dai nomi delle squadre, dai giochi pensati e preparati seguendo il tema dell'oratorio e dell'ambien-

za estiva. La cura per i dettagli, a partire dai nomi delle squadre, dai giochi pensati e preparati seguendo il tema dell'oratorio e dell'ambien-

## VACANZA IN MONTAGNA

Ad aggiungersi all'avventura dell'oratorio, c'è **l'esperienza estiva in montagna**. Quest'anno la location che farà da sfondo alla vacanza oratoriana sarà **Collio Val Trompia (BS)**. Questo momento comunitario, per molti atteso e desiderato, vedrà coinvolti diverse fasce d'età, partendo dai bambini di 4° elementare fino ad arrivare agli adolescenti di 3° superiore, opportunamente divisi in **3 turni**, accompagnati dagli educatori e da **don Federico, don Alessio e don Alessandro**. Ogni turno avrà un tema differente, la figura del Re Davide per i più piccoli, i sentimenti per i preadolescenti, HD una vita ad alta definizione per gli adolescenti. Attraverso queste tre tematiche si vuol far riflettere i ragazzi su come vivono la loro vita ogni giorno, partendo dalle loro amicizie, dalla famiglia, dalle scelte che quotidianamente fanno. Queste settimane saranno l'occasione per crescere sia umanamente sia nella fede, riscoprendo la bellezza, in una società schiava della tecnologia, dello stare insieme.

Marco Eliseo



# SPORT CHE PASSIONE!

*Il team del CSI con le famiglie alla festa di fine stagione*

L'associazione ha concluso domenica 17 giugno l'attività sportiva per la stagione 2017/2018, nella cornice del consolidato programma che dalla messa celebrata da don Alessio, al pranzo e fino ai giochi nel pomeriggio a raccolto gli atleti, allenatori, dirigenti e familiari. Quest'anno nella **pallavolo** siamo ripartiti con entusiasmo con una squadra nella categoria **Under 12** formata da ben **19 bambine** sotto la guida esperta di **Sergio Lunardi** e delle giovani allenatrici **Martina Pellizzari**, **Sara Pieretti** e **Sabrina Sala**. Ha proseguito il suo cammino sportivo e di oratorio la squadra **Juniore** formata da **19 ragazze** allenate dall'ormai consolidato team formato da **Federica Carraro**, **Michela Pin** e **Jessica Balconi**.

Nell'attività di **calcio a 7** abbiamo proseguito i nostri campionati rispettivamente:

- nella categoria **Under 12** con ben **21 bambini** allenati da **Alessandro Bigarella** con l'aiuto del giovane allenatore **Jacopo Sechi** e con il supporto dirigenziale di **Sergio Riganti**;
- nella categoria **Under 14** con **16 ragazzi** che Maurizio Caldiroli e Luca Pin hanno allenato con il supporto dirigenziale di **Mauro Mauri** e **Andrea Colombo**;
- nella categoria **Juniore** con **16 adolescenti** allenati da **Davide Montorio** e **Pietro Mascheroni** e con il supporto dirigenziale di **Andrea Besana**;
- nella categoria **Top Junior** con **14 giovani** allenati sempre da **Maurizio Caldiroli** e **Fabio Mussida** con l'aiuto per allenamento dei portieri di **Gigi Russello** ed il supporto dirigenziale di **Stefano Tessandri**.

Nel complesso l'associazione ha coinvolto **105 atleti** nelle diverse attività e categorie sportive con **25 volontari** che si sono dedicati a loro come allenatori, dirigenti, assistenti a vari titoli (segnapunti, guardalinee, etc.) per vivere l'esperienza dello sport in Oratorio. Un ringraziamento quindi a tutti coloro che hanno collaborato perché tutti sono importati per assicurare ai nostri bambini e ragazzi una buona e giusta accoglienza.

Stefano Tessandri



Ragazzi, squadre, allenatori e dirigenti del gruppo sportivo dell'oratorio fagnanese



# Festa del Santuario Madonna della Selva

**“Si misero in cammino”**

**Nel 10° anniversario della Comunità Pastorale**

**Venerdì 29 Giugno**

**Ore 21:00 – “Avvenga di me secondo la tua parola!” – Celebrazione mariana in Santuario**

**Sabato 30 Giugno**

**Ore 08:30 – Santa Messa in Santuario**

**Ore 20:00 – Finali di calcio CSI Under 10 (3° e 4° posto)**

**Ore 21:00 – Finali di calcio CSI Under 10 (1° e 2° posto)**

**Ore 21:00 – POWER GAME – Serata con animazione e giochi a quiz**

**SERVIZIO BAR & CUCINA APERTO DA SABATO SERA**

**Domenica 1 Luglio**

**Ore 10:00 – Santa Messa Solenne**

Presieduta da don Emilio Giavini nel ricordo del suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale

**Ore 12:30 – Pranzo comunitario (non serve prenotazione)**

**Ore 15:00 – Volley acquatico e Water Soccer (per tutti, grandi e piccoli)**

**Ore 18:00 – Il vesperi in onore della B.V. Maria e processione**

Percorso: via Zara, via Monti, via Ariosto, via Cellini, via Isonzo, via Ada Negri, via Zara

**Ore 21:00 – Spettacolo Musicale con “Sensazione Modà”**

**SABATO E DOMENICA I BAMBINI SI POTRANNO DIVERTIRE SUL  
GONFIABILE IN FONDO ALL'ORATORIO**

[www.madonnadellaselva.net](http://www.madonnadellaselva.net)

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTEZZATI IN CRISTO

### SABATO 31 MARZO 2018

#### San Gaudenzio

SIMONE LA FORGIA NATO IL 14.11.2017

### DOMENICA 8 APRILE 2018

#### San Gaudenzio

JACOPO BONO NATO L'8.06.2017  
LUNA CARELLA TORTELLI NATA IL 9.07.2017  
BEATRICE SINDONA NATA IL 24.09.2017  
MATHIAS TEIXEIRA NATO IL 2.10.2017  
CHRISTIAN VARISCO NATO IL 2.10.2017  
MARTA DI GIOVANNI NATA IL 3.10.2017  
VITTORIA BRUSATI NATA IL 24.10.2017  
MIA MANCIN NATA L'11.12.2017  
BIANCA MONTI NATA IL 19.12.2017  
BEATRICE GIONNI NATA L'11.01.2018

### DOMENICA 13 MAGGIO 2018

#### Santa Maria Assunta

MYA BANFI NATA IL 28.11.2014  
LIAM GJYLI NATO IL 21.04.2017  
LORENZO GUZZI NATO L'11.06.2017  
GIADA FERIOLO NATA IL 3.09.2017  
JACOPO FERRARA NATO IL 29.09.2017  
NOEMI REALE NATA IL 7.11.2017  
MATTIA BUSCETI NATO IL 13.11.2017  
ALESSIA NANINATO NATA IL 14.11.2017  
OLIVIA CRESPI NATA IL 28.11.2017  
DANIEL GRANDI NATO IL 3.12.2017

## MORTI IN CRISTO

### SAN GAUDENZIO

#### Marzo

ANTONIO GALLO † Busto Arsizio il 4.03.2018  
MARCO CAPIROLI † Busto Arsizio il 9.03.2018  
MARIO BOSSI † Fagnano Olona il 12.03.2018  
REMO MASCHERONI † Busto Arsizio il 12.03.2018  
OLGA PERIN † Fagnano Olona il 18.03.2018  
ANGELO CERANA † Busto Arsizio il 20.03.2018  
ULIVA RUBIN † Busto Arsizio il 21.03.2018  
FRANCESCO FARÈ † Gorla Minore il 22.03.2018  
AUGUSTA ROGORA † Fagnano Olona il 25.03.2018  
MATILDE MARI † Fagnano Olona il 25.03.2018  
ANNUNCIATA LUONI † Gorla Minore il 31.03.2018  
ENRICO ROLFI † Busto Arsizio il 31.03.2018

#### Aprile

ANGELINA GIANI † Fagnano Olona il 3.04.2018  
EMILIO ALBIATI † Fagnano Olona il 7.04.2018  
ITALIA COLANERI † Fagnano Olona l'11.04.2018  
GIULIA BOSSI † Fagnano Olona il 14.04.2018  
ERMENEGILDO PIZZEGHELLO † Busto Arsizio il 25.04.2018  
MARIA SALVATI † Crotone (KR) il 25.04.2018

#### Maggio

DANTE MINUZ † Busto Arsizio il 4.05.2018  
PIETRO TURCONI † Busto Arsizio l'8.05.2018  
CANIO MAURO † Busto Arsizio il 12.05.2018  
TERESITA BELVISI † Fagnano Olona il 21.05.2018  
ALBERTINA BRANDANI † Fagnano Olona il 24.05.2018

### SAN GIOVANNI BATTISTA

#### Marzo

FORTUNATO MONFRINI † Fagnano Olona il 20.03.2018

#### Aprile

MASSIMO GRILLI † Gallarate l'1.04.2018

### SANTA MARIA ASSUNTA

#### Marzo

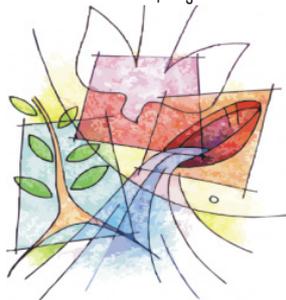
MAURIZIO SENIGA † Legnano il 5.03.2018  
LUIGIA BRUGIOLI † Busto Arsizio il 7.03.2018  
FEDELE PIOVESAN † Fagnano Olona il 12.03.2018  
FELICE PIZZOLLA † Busto Arsizio il 20.03.2019  
EGIDIO BEDIN † Busto Arsizio il 24.03.2018

#### Aprile

ROMEO BOTTACIN † Gallarate il 27.04.2018

#### Maggio

EMMA FORNARI † Tradate il 10.05.2018  
SERGIO CREPALDI † Fagnano Olona il 13.05.2018



## ORARI SANTE MESSE

### Santuario

(vigiliare ore 18,30)  
ore 10.00 - ore 18.30

### San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30)  
ore 7.30 - ore 10.30

### Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 20.30)  
ore 8.30 - ore 11.00

## CONTATTI

### Don Federico Papini

0331617028

### Don Alessio Marcari

0331617300

### Don Camillo Galafassi

0331618100

### Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

### Suore Carmelitane

0331361750

### Suore Missionarie

0331611386

## ORARI RICEVIMENTO

### PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

### PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Piazza San Giovanni, 5

Giovedì 9.00 - 10.00

### SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30

## FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

### sabato 23 giugno

ore 17.30 **Messa vigiliare**

apertura pesca di beneficenza e bar oratorio

per i bambini **giochi gonfiabili** sul campo sportivo

ore 19.00 apertura **stand gastronomico** con griglia - hamburgeria - birre alla spina

ore 21.00 **"I Ciulandari"** in concerto - cover band di Van De Sfroos sul campo sportivo

### domenica 24 giugno

ore 7.30 **Messa** - ore 10.30 **Messa solenne** presieduta dal Cardinale Renato Corti, vescovo emerito di Novara

ore 12.00 pranzo in oratorio con **Paella** preparata "a vista"

ore 18.00 **Vesperi e Processione** con la statua del Patrono

per i bambini **giochi gonfiabili** sul campo sportivo

ore 19.00 apertura **stand gastronomico** con griglia - hamburgeria

ore 21.00 **Musica dal vivo** con Maurizio Gandolfo



COMUNITÀ CAMMINO MADONNA DELLA SELVA - PARLAVO OGGI

# ...CORREVANO INSIEME

31 AGOSTO - 10 SETTEMBRE 2018

VENERDÌ  
**31**  
AGOSTO

ore 21.00 **UN PO' DELLA NOSTRA FEDE** con **don STEFANO COLOMBO**  
apertura **MOSTRA ITINERANTE "DIECI"**

DOMENICA  
**2**  
SETTEMBRE

ore 9.00 ritrovo per la **BICICLETTATA DELLE FAMIGLIE**  
ore 11.00 **SANTA MESSA** sul campo sportivo dell'oratorio  
ore 12.30 **PRANZO** del 10° anniversario (necessaria prenotazione -12€ adulti - 7€ fino alla terza media)  
ore 18.30 apertura **STAND GASTRONOMICO**  
ore 21.00 **THE SUN IN CONCERTO** biglietti (7€ adulti - 5€ minori di 10 anni) acquistabili nei punti vendita del paese - per info: 3498781004 oppure e-mail [eventi.mds10@gmail.com](mailto:eventi.mds10@gmail.com)

VENERDÌ  
**7**  
SETTEMBRE

ore 19.30 apertura **STAND GASTRONOMICO**  
ore 21.00 **GUARDA IN CIELO E CONTA LE STELLE** spettacolo dei ragazzi dell'oratorio

LUNEDÌ  
**10**  
SETTEMBRE

ore 21.00 **SANTA MESSA** presieduta dal Vicario Episcopale **don LUCA RAIMONDI**, con i preti fagnanesi nativi e per ministero delle 3 parrocchie  
ore 22.00 **LOTTERIA**: comunicazione numeri vincenti a seguire apertura **STAND GASTRONOMICO**  
ore 23.00 **FUOCHI D'ARTIFICIO**

SABATO  
**1**  
SETTEMBRE

ore 18.00 **ARRIVO** della **FIACCOLATA** dal Santuario della Madonna della Riconciliazione e della Pace di Balestrino (SV)  
ore 18.30 **SANTA MESSA** con **L'ARCIVESCOVO MONS. MARIO DELPINI**  
ore 20.00 apertura **STAND GASTRONOMICO**  
ore 21.00 **RENÈ SUGAR IN CONCERTO** Cover Zucchero

MARTEDÌ  
**4**  
SETTEMBRE

ore 21.00 **INCONTRO** con **PAOLO CURTAZ** sul tema **LA FAMIGLIA COME RISORSA PER LA CHIESA OGGI**

GIOVEDÌ  
**6**  
SETTEMBRE

ore 21.00 **Notte bianca della fede e della misericordia**  
**VEGLIA DI PREGHIERA**

DOMENICA  
**9**  
SETTEMBRE

ore 10.30 **MESSA DI CHIUSURA** dell'anniversario in piazza San Giovanni presieduta da **don IVANO TAGLIABUE**  
ore 12.00 **RISOTTATA** accesso libero (costo 5€)  
ore 14.30 **GIOCHI SUL CAMPO** per bambini e ragazzi  
ore 19.00 apertura **STAND GASTRONOMICO**  
ore 21.00 **SPETTACOLO CORO**  
**DIVERTIMENTO VOCALE**

COMUNITÀ CAMMINO  
[WWW.MADONNADELLASELVA.NET](http://WWW.MADONNADELLASELVA.NET)

